

Otorino, una tecnica sperimentale

L'Otorinolaringoiatria dell'Ospedale di Vimercate diretta da Franco Parmigiani ha sperimentato per tre settimane, con otto importanti interventi, una nuova apparecchiatura che consente metodiche innovative per interventi di competenza di questa divisione. «La metodica - dice Parmigiani - è ad oggi sperimentata in alcuni centri ospedalieri avanzati. Attraverso una videocamera montata su un braccio robotizzato comandato dal chirurgo si riproduce su un grande monitor un'immagine ingrandita in 3D del campo chirurgico su cui stiamo intervenendo, il che consente a tutta l'équipe impegnata in sala operatoria di condividere, dalla propria posizione, le fasi dell'intervento. Possiamo intervenire con un approccio mini invasivo, che significa un post operatorio meno complicato». Il primario ricorda che gli interventi di otorinolaringoiatria interessano distretti corporei del paziente con campi limitati che permettono una visione completa al so-

lo medico che sta intervenendo. «Grazie a questa nuova tecnologia - aggiunge Parmigiani - possiamo rendere edotta delle diverse fasi operatorie tutta l'équipe, compresi i giovani chirurghi, che hanno l'opportunità di apprendere di vedere la stessa cosa del medico che sta eseguendo l'intervento con la possibilità di capire come muovere le mani, seguendo i passaggi dell'intervento con un monitoraggio continuo del tutor che lo assiste e man mano addestrarsi soprattutto in campi chirurgici sempre più ridotti». La videocamera permette la precisa valutazione delle strutture grazie a una notevole profondità in campo. «È quasi meglio del mio occhio - racconta il primario - riesco ad avere una definizione eccezionale. Per i macro spostamenti posso comandare il braccio manualmente; per quelli micro mi aiuta un joystick». La nuova metodica ha avuto il battesimo qualche giorno fa per un intervento su un tumore alla base della lingua. «In questa occasione non siamo passati dalla bocca, che comportava non poche difficoltà - spiega Parmigiani - ma dal collo, grazie a un piccolo accesso di 2,5 centimetri, tra la laringe e la base della lingua. Sono seguiti altri otto interventi in pazienti con

interessamento di diversi distretti, trachea cervicale, orecchio, massiccio facciale, a dimostrazione della versatilità del sistema. È questo il futuro dell'interventistica ospedaliera. La mia speranza è che nelle prossime settimane, questo strumento che abbiamo avuto in prova, possa diventare patrimonio della nostra divisione».



Il primario, Franco Parmigiani



Peso:13%